

Famiglia:

luogo di educazione alla libertà

In ogni momento della nostra vita siamo chiamati a confrontarci su come esercitare la nostra libertà, e, pur in presenza di tutta una serie di condizionamenti che ci propinano i mezzi di comunicazione di massa, di fatto le scelte che facciamo sono frutto della nostra libertà. Fare scelte in piena libertà sembra facile, ma non può essere dato per scontato se a monte non si è stati educati attraverso un uso responsabile della nostra libertà. Ecco, l'educazione alla libertà, credo sia il tema centrale per le famiglie *con figli non più in tenera età, ma con i figli che stanno vivendo l'età del passaggio dalla pre-adolescenza all'adolescenza*. Perché porre il problema in questi termini? Perché per i ragazzi e le ragazze che in questi anni stanno vivendo dei profondi cambiamenti, non solo da un punto di vista fisico, ma anche sociale, si può dire che: "si nasca una seconda volta". Certamente è stata importante la formazione ricevuta negli anni dell'infanzia come preparazione di un terreno dove si svilupperanno i semi ricevuti, ma il tutto sembra essere messo in discussione quando si entra nell'adolescenza. Non a caso da un punto di vista dell'educazione religiosa si pone il problema di come mantenere il rapporto con coloro che hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Sembra quasi che molti vivano questo Sacramento come *il benservito per andarsene altrove, fuori dall'Oratorio*. Ed è a questo punto che la famiglia assume un ruolo centrale.

Questa non è una affermazione astratta, ma parte dall'esperienza di un percorso formativo con i ragazzi di un Gruppo ADO avviato dopo la Cresima nella nostra comunità. Ciò che si è registrato in questi incontri è come negli anni del post-Cresima non si cambia solo fisicamente, ma si cambia molto anche rispetto al contesto sociale.

Specialmente nel passaggio dalla 3° media alla 1° superiore non c'è solo il cambiamento del modello scolastico, ma, nell'aprirsi verso nuovi orizzonti, aumenta la consapevolezza della possibilità di muoversi sempre più da soli. Infatti, nell'avvio del percorso formativo nel Gruppo ADO della 1° superiore, dopo aver rilevato i cambiamenti intervenuti nella società e a livello personale, alla domanda se si sentivano più liberi, la maggioranza dei ragazzi/e ha detto di "Sì" perché: "posso andare in giro ... perché posso uscire ... faccio quello che voglio, ma ... esco di più ... ho più responsabilità ". Se quasi tutti hanno rapportato la libertà al fatto di aver maggiore capacità di movimento, o di avere maggior disponibilità di denaro, c'è chi ha anche detto di "No" perché: "ci sono vincoli dettati dalla società". In tale prospettiva si è ulteriormente approfondito, nel percorso formativo, il tema della libertà attraverso piccoli giochi di animazione, esercizi di gruppo e la proiezione di film per fare capire che la Libertà non ci è data una volta per sempre, ma, così come il Signore ci ha creati liberi, dobbiamo imparare a gestire la nostra libertà giorno per giorno. Per questo, dopo aver approfondito con don



Pietro, sotto il profilo religioso, il tema della Libertà come capacità di scegliere fra il Bene e il Male, si è anche entrati nel merito del tema della "Famiglia come luogo privilegiato di AFFETTI e di REGOLE". Sotto questo profilo è risultato importante il lavoro avviato con i genitori dall'inizio di questo percorso del gruppo ADO perché, l'attenzione al rapporto con i genitori rispetto alla dimensione educativa proposta dall'Oratorio, nel tempo è risultata molto positiva.

Questa continuità con i genitori è servita per la tenuta del Gruppo ADO nel corso degli anni, e nel contempo ha determinato una ricaduta positiva nell'accompagnare la crescita e la maturità dei ragazzi/e.

Certo la sfida è ancora tutta aperta, ma il fatto che una buona parte del gruppo abbia fatto la scelta in piena

libertà del Servizio per il CRE, ci fa ben sperare per un positivo lavoro nei prossimi anni. Tenendo conto che proprio sull' emergenza educativa la Chiesa Italiana, attraverso gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, chiama ad impegnarsi tutte le comunità attraverso la proposta del documento "Educare alla vita buona del Vangelo", avremo modo di verificare quanto sia importante oggi, essere dei buoni testimoni per le nuove generazioni.

Pino Candiani - ringraziando Luca e Davide con i quali ho condiviso questo cammino con il Gruppo ADO

